LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 361 LUNEDI 29 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-65 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni e pagamento [illegible] A. Manzoni e C. [illegible]

Cronaca Provinciale

Comuni e propaganda igienico-sociale.

Dal giornale «La Patria del Friuli» di alcuni giorni or sono abbiamo appreso con piacere, che l'Associazione dei Medici condotti Friulani ha deliberato, in una delle sue ultime sedute, d'iniziare al più presto il lavoro di propaganda igienico-sociale, allo scopo di sminuzzare al popolo il pane della scienza che insegna a crescere e a mantenersi sani.

Il comitato organizzatore del programma, all'uopo esaminato dalla sezione dei medici condotti, diresse a suo tempo tutti i comuni della provincia una circolare intesa ad ottenere da questi, oltre l'appoggio morale, anche un tenue contributo pecuniario onde far fronte alle spese occorrenti per illustrare le conferenze igieniche con proiezioni luminose.

Noi non sappiamo quanti siano finora i comuni che hanno risposto all'appello. Forse in proposito potrà dire qualche cosa il presidente dei Medici Condotti. Ma se le adesioni pervenute alla presidenza dei medici non hanno finora corrisposto alla aspettativa, noi siamo d'avviso che il fatto, più che al poco buon volere delle amministrazioni comunali, vada imputato al modo generico con cui venne richiesto il contributo.

Bisognava — mi permetta l'egregio presidente dei Medici condotti l'osservazione — essere in queste cose più pratici.

La Presidenza doveva, nella circolare diretta ai Comuni, fissare addirittura in cifre il contributo da pagarsi. Infatti, se tale contributo fosse stato fissato, ad es., in L. 10 per ciascun Comune (quota a nostro avviso e per quanto abbiamo appreso dai giornali cittadini, sufficiente a raggiungere circa il preventivo di spesa) la cosa avrebbe trovata forse una più pratica e sollecita soluzione; mentre l'incognita contenuta nella circolare può aver messo spavento in molte Amministrazioni Comunali, per non dir, forse, in quasi tutte.

Comunque, noi siamo convinti che nessuno dei Comuni vorrà sottrarsi a questo meschino ma doveroso onere per realizzare un'opera così civile e di così grande abilità sociale; che se le nostre previsioni non dovessero trovare conferma nei fatti, non per questo i medici dovrebbero arrestarsi nella loro nobile impresa che merita tutto il nostro plauso; mentre si dovrebbe fare la dolorosa constatazione del nessun interessamento da parte dei dirigenti le nostre amministrazioni comunali.

Un consigliere Comunale.

CASARSA

Per i nostri eroi. — Agli ultimi reduci concittadini della guerra di Libia il comune di Casara offrirà una medaglia d'argento commemorativa eguale a quella già appositamente coniata, per i primi nostri reduci, dalla ditta Johnson di Milano.

Al bravo tenente dell'eroico Battaglione Fenestrelle, sig. Art. Springolo verrà offerta un' apposita medaglia d'oro. La cerimonia seguirà in forma solenne.

ZUGLIO

Il casetto è singolare!... L'affare dell'aggressione sarebbe avvenuto così, a quel che se ne dice;

Giorni or sono si presentava al prevosto di Zuglio certo Burrini Ermenegildo d'anni 20 residente colla madre a Trieste, per le pubblicazioni di matrimonio tra esso e la giovane Schilzer Gentile del sito. Il prevosto domenica scorsa annunciò per la prima volta dall'altare il matrimonio che si stava per incontrare ecc. Oh, oh!... mormorio di sorpresa tra i fedeli e più ancora tra i parenti della sposa. Ed anche la sposa indicata, la Gentile Schilzer, si fe rossa e non tacque le sue meraviglie. Ella non ne sapeva niente...

La notizia subito propalata in paese destò i più vivaci commenti... e il Burrini ebbe a portarli ...sul viso!.., tanto che egli pensò bene di darsela a gambe. La gioventù zugliese non ancora contenta, la vigilia di Natale attese il Burrini presso il ponte per somministrarli un'altra dose... ma come vi ho scritto, prese in isbaglio il figlio del vetturale Silverio di Paluzza che si credette aggredito. La madre del Burrini è nativa di Fielis. Il povero suo figlio avrebbe simulato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella nel... muro per impietosire la Gentile che non ne voleva sapere di lui.

SACILE

Assemblea. — 28. — Questa sera seguì l'annunciata assemblea della benemerita Società per l'insegnamento popolare, con il solito esiguo concorso, data la larghezza d'inviti estesa anche ai probabili soci.

Apatia cronica!!!... Il membro della Presidenza avv. Fornasotto illustrò la relazione morale: finanziaria dispensata a stampa e annunciò, con piacere, la elargizione dei conti Brandolini, elargizione che andrà ad aumentare le limitate entrate previste per l'anno venturo. I presenti, quindi, approvarono le risultanze del conto e l'opera della Presidenza, che venne confermata per acclamazione nelle persone dei signori: Fornasotto avv. Enrico, dott. Ciro Liberali, Giuseppe Marchesini. Così pure si confermarono a recisori del conto i signori: Piero De Martini, Antonio Foltran e G. Pallù. Plaudiamo all'opera della Presidenza e auguriamo in avvenire un maggiore diretto interessamento della cittadinanza che ne risente i benefici.

TREPPO GRANDE

Anarchia. — Una vera babilonia succede in questi ultimi giorni nel comune di Treppo Grande, una tale anarchia che ormai è impossibile di intenderci.

Chiamati i consiglieri ripetutamente per la soluzione di problemi di capitale importanza per gli interessi del paese, assai pochi ben intenzionati si presentarono, tanto che si dovette ancora rimandare la delibera.

Ma siccome da molto tempo si agitano queste lotte, scissure e malumori io sarei tentato di investigare le cause.

E' forse il Sindaco non adatto a reggere e governare una amministrazione come questa di Treppo?.. Si sarebbe indotti a crederlo. Infatti, sotto la passata amministrazione tutto procedeva bene, ed ora, con a capo il Sindaco attuale, balzato, poveretto, di punto in bianco dall'aratro a reggere le cose pubbliche senza averne la conoscenza che si acquista magari soltanto con la pratica, tutto procede malissimo. Sono forse i bisticci e le differenze tra il sindaco ed il segretario, eletto dall'attuale consiglio, che fomentano i malumori, le scissure ed impediscono ogni accordo fra le parti contendenti?.. Qual beneficio renderebbero a tutto il paese se i nostri consiglieri si mettessero d'accordo per accertare le cause di questo malanno amministrativo e le rimovessero in tempo, in modo che le esigenze del pubblico restino soddisfatte... Coloro che vogliono il vero progresso del paese desiderano che finalmente si ponga termine a questa anarchia e che tutti i consiglieri siano concordi nel non danneggiare e disgustare più oltre il paese.

Un ben intenzionato

PONTEBBA

Per il trasporto della sede mandamentale. 28. — Nella tornata odierna del Consiglio Comunale fra gli oggetti trattati, fu dato voto favorevole per il trasporto della sede Mandamentale da Moggio a Resiutta.

Votarono 7 favorevoli e 3 astenuti.

PAULARO

Lettera aperta

Al signor titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Tolmezzo

Ancora in primavera, almeno credo, vinsi nel concorso della buona tenuta delle stalle lire 10 in denaro e la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio.

E' passata la primavera con tutte le altre stagioni, siamo in inverno ma non ho ancora visto nè medaglia, nè le lire 10

Siccome sono alquanto in età e non ho eredi, desidererei sapere quanti anni passeranno ancora prima che abbia a ricevere quei premi.

Perdoni della mia curiosità e la riverisco.

Giacomo Sbrizzai

Possidente e intagliatore.

Paularo 28 - 12 - 913.

MOGGIO UDINESE

Giornata di festa indimenticabile.

Rallegrata da una Splendida giornata, la Pesca di Beneficenza «Pro Asilo Infantile» ha avuto un risultato superiore ad ogni previsione. Il paese animato sin dalla mattina avea l'aspetto delle grandi circostanze; archi trionfali, tricolori, suoni marziali della Banda cittadina. Alle 13 già la vendita dei biglietti era esaurita ed i vincitori attesero impazienti la distribuzione dei premi che si potè effettuare solo alle 16.

I bambini dell'Asilo Infantile concorsero a rallegrare la festa col saggio di canti e dialoghi che alle 14 eseguirono al Teatro educativo San Carlo. Fu un vero successo, ed i teneri angioletti con tanto amore e cura educati dalle Suore furono applauditissimi e lasciarono gioconda impressione sul cuore di tutti gli astanti che gremivano il Teatro.

Il discorso inaugurale del Teatro stesso fu tenuto dal prof. Giuseppe Carpanese da Venezia. Parlò applaudito mons. Gori che lesse una lettera dell'Ill.mo Prefetto di Udine impedito per ragioni d'Ufficio e presenziare all'inaugurazione, ed un telegramma dell'avv. Pettoello tenuto lontano dai suoi «fratelli moggesi» da troppo recenti sventure.

Il nuovo Teatro decorato con fine gusto è un vero gioiello degno d'una cittadina.

A sera i giovani del Circolo diedero il dramma del prof. Ellero «I Lepti».

Suonò l'orchestrina del Circolo stesso con tanto amore istruita dal sig. Tullio Della Schiava.

Ben lieti dell'esito felicissimo della festa, mentre mandiamo un ringraziamento agli iniziatori ed alle signore del Comitato Pro Asilo, facciamo l'augurio che colla concordia di tutti i cittadini moggesi si possa godere ancora simili giornate che segnano conquiste di vero e sano progresso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IV Elenco Pro albero di Natale nel nostro Ospitale, domenica 4 gennaio:

Pastificio Sanvitese 5, Nadalini Giuseppe 10, Carbone Santo 5, Zuccherificio 25, Amm. Ospitale 50, Giacomo Zamparo 5, Girardi Giuseppe 1, Don Emilio Carrara 3, Trevisan Ermenegildo 1, De Nardo Giuseppe 1, Luigi Garlatti 20, Dall'Anna Maria 3, Leschiutta Angelo 3, Alba e Vicenza Fadelli 5, Doro Luigi Fabricio 2, Tonoro Dialma 2, F.lli Bottos 5, Rizzetto Enrico 2, Giuseppe Francesconi 10, Ditta Gressani 5, Co. Burovicho Maria 5, Famiglia D.r A. Pascatti 10, Dottor Iginio Moro 5, — Totale L. 183 — Somma precedente L. 403 — Totale generale L. 586.

Regali in oggetti, oltre i già elencati:

Famiglia Nardi 3 bottiglie vino, Enrichetta Fabris Trevisanello 2 maglie 1 paio mutande, Carlo Trevisan 1 fiasco vino, Luigi Garlatti 1 pacco mandorlato, Donato Carrara 3 fiaschi e 1 panettone, Ezio Degano cioccolato e mandorlato, Ernesta La Rocca 3 fiaschi vino, Cargnelli Michele 1 fiasco vino.

TRASAGHIS

Lieti concenti a Braulins. 28. Ieri la banda di Ospedaletto organizzata dall'infaticabile don Giuseppe Comelli rallegrò coi suoi lieti concenti il piccolo paese di Braulins.

Molta gente accorse pure dai paesi di Trasaghis, Toppo Bordano e di altri luoghi limitrofi.

I bravi suonatori raccolsero molti applausi e furono festeggiatissimi assieme a don Comelli.

AMPEZZO

In teatro. 27. — Una vera pienona affollava ier sera il nostro teatrino popolare, chiamatavi dallo svariato e attraente spettacolo datosi con vera signorilità e con fine gusto artistico.

Apriva il trattenimento un bozzetto del prof. Ellero: *Sole e nubi*; magnifica e reale rappresentazione di quello che avviene tutti i giorni tra le spensierate e chiassose allieve di un laboratorio da sarto. Tenne dietro: *I visitatori del presepio*; piccola commedia eseguita assai bene dai giovani del Circolo Ricreativo.

Si ebbe quindi: *Il sogno di Renato*, altro lavoro del prof. Ellero dove con arte mirabile e con una vera fantasmagoria di luci e di movenze fa passare innanzi al piccolo protagonista addormentato e fate e geni, e bambini poveri e la morte, il tutto armonizzando con quel fine buon gusto e con quel senso pratico della vita di cui il prof. Ellero è maestro e donno.

Eseguito dai nostri fanciulli e fanciulle con vero intelletto d'arte, riempì la sala di un senso di stupore e di ammirazione singolare. Piacque assai anche la romanza *Lo spazzacamino,* malgrado un improvviso abbassamento di voce avesse impedito al piccolo attore di far sentire come voleva, le note più alte del bel spartito. Come chiusa dello spettacolo si ebbe infine una *Scena pastorale* dell'Anfossi per canto e recita: operetta eseguita già altre volte, ma sempre di mirabile effetto. Non va dimenticata nemmeno la parte sostenuta dalla nuova compagnia mandolinistica ampezzana la quale negli intermezzi seppe farci gustare della eccellente musica egregiamente interpretata. Ad essa pertanto come pure a tutti gli attori e le attrici, giungano le nostre congratulazioni e gli auguri di nuovi trionfi.

PORDENONE

Ferrovie e tramvie

Con vero compiacimento vediamo agitarsi fra noi il problema ferroviario e tranviario e ci lusinghiamo che alla fine, dopo lunghi studi, dopo animate e interessanti discussioni, la nostra Pordenone possa uscirne migliorata nelle sue comunicazione e notevolmente avvantaggiata nel largo crescente suo sviluppo industriale e commerciale.

Senza dubbio il progetto che maggiormente ci interessa è quello che vuole attuare il rapido congiungimento fra la ferace e popolosa zona litoranea, solcata dal basso Piave, e la zona montuosa delle Prealpi friulane.

La nostra città, notevolissimo centro agricolo, da parecchi anni importante centro industriale ed ora, e più per l'avvenire, importantissimo centro militare, ha assoluto urgente bisogno d'una linea che le apra nuovi orrizzonti, più specialmente verso mezzogiorno, nella direzione Oderzo - S. Donà di Piave.

Conviene tener presente che in questa zona si adensa un capitale industriale di oltre trenta milioni e che si può far ascendere a quarantamila H P la ricchezza di forze idrauliche già in esercizio od ancora disponibili alle quali non mancherebbero di accorrere nuovi capitali, se più facili comunicazioni lo consentissero.

Nè è qui il luogo di aggiungere che la zona fra il Tagliamento e il Livenza è di capitale importanza in quanto si riferisce alla difesa dei tratti est e nord est della nostra zona di frontiera, poichè è in essa che si formeranno e si aduneranno le masse destinate a rincalzo di quelle eventualmente già impegnate alla cintura fortificata delle teste di Ponte del Tagliamento e nella regione morenica di Buia Tricesimo-Fagagna-Ragogna.

Noi dobbiamo la geniale iniziativa del grandioso progetto ad un brillante e colto ufficiale che ha abbandonato l'esercito per darsi alla grande industria.

La nostra città e tutto il territorio friulano che dalla eventuale realizzazione del progetto trarranno utili non indifferenti devono essere ben grati al chiarissimo capitano Andrea Cottica a cui, esclusivamente, va il merito della grandiosa progettata impresa: doppiamente grati perchè l'egregio Ufficiale non ha so tanto studiato l'arduo problema sotto i veri suoi aspetti — come risulta da una elaborata relazione che a suo tempo verrà pubblicata — ma da vero uomo pratico, ha anche fatto utili ricerche per trovare il capitale occorrente valendosi di tante vaste sue relazioni, specialmente all'Estero.

Carnevale al Roma. — Giovedì, 1 gennaio, e poi nelle feste successive, si daranno al Roma veglie da ballo mascherate. Orchestra diretta dal distinto maestro F. Gnutti e composta dei migliori elementi di Pordenone e Società Verdi di Venezia, ballabili nuovi e bellissimi, alcuni dei quali di composizione del maestro Gnutti.

Per iniziativa della Società Buona Armonia, sabato 14 febbraio grande veglia popolare del Garofano a beneficio della Congregazione di Carità e del pro Infanzia. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Al Salone Coiazzi. — Questa sera, folla enorme al salone Coiazzi ad assistere ai balli sempre animatissimi ed ammirare la bella sala illuminata da miriadi di lampadine disposte architettonicamente ad imitazione e per cura della medesima ditta Biso-Rossi che ha provvisto alla illuminazione della Piazza S. Marco in Venezia.

POVOLETTO

Echi dell' incendio a Savorgnano. — A rettifica di quanto la «Patria» di ieri devo dire che l'incendio principiò alle 17 non alle 21. Al momento dell'incendio nella stalla v'erano 32 bovini e sei o 4 cavalli ed un suino.

Nella parte di locale adibito ad abitazione erano 3 bambini messi in salvo, dal cav. Sbuelz, che cooperò anche al salvataggio degli animali.

Il danno, secondo il cav. Sbuelz è di 24.000 lire.

Si va sempre facendo viva la voce che qualcheduno giri in questi paraggi, con male intenzioni.

TARCENTO

Nell' assemblea fra consiglieri della Società Operaia tenutasi ieri a sera alle 20 si deliberò di rimettere al giorno 12 gennaio 1914 l'estrazione dei premi nella lotteria a beneficio della scuola «Arti e Mestieri», che doveva venise effettuata nell'ottobre p. p.

CIVIDALE

Concerto. — E' preannunciato per mercoledì 31 dicembre (ultimo dell'anno) alle 8 nella trattoria alla Taverna Via Monastero, assunta ora dal signor Montalbano di Udine, un concerto che sarà sostenuto dalla giovane orchestra Cividalese, la quale suonerà anche il nuovo repertorio di ballabili pel carnovale 1914.

Del Corpo Volontari Alpini. — Sabato sera alle ore 20.30 nella sede dell'Unione Commercianti gentilmente concessa, seguì una riunione del Comitato d'onore ed esecutivo del Corpo Volontari Alpini; erano presenti i signori sottoprefetto cav. Tamburini, Miani perito Antonio assessore comunale, Nussi cav. uff. Vittorio, dott. Antonio Cucavaz, Piccoli cav. Nicolò, Accordini prof. cav. Francesco, de Paciani ing. Ernesto, Zuliani avv. Romano, maestro Cossio Giovanni, de Paciani Giosuè, Gabbini Vittorio e Rosso Giuseppe; a questa riunione fu invitato l'egregio capitano del 7.o alpini sig. Sala che spiegò la maniera dell'istituzione di questi corpi volontari.

Dice come nel Cadore fu istituito questo corpo che ora conta 1200 volontari, e che comprende giovani di tutti i Comuni del circondario come fu sorto per il volere di autorevoli persone. Anche qui fu preso un vero cammino per l'istituzione di questo corpo, e ora dovrebbe diffondersi l'idea per la costituzione di reparti in ogni Comune importante del nostro mandamento.

Si compiace del patriottismo che anche qui regna; parla sul modo di costituire nei centri più importanti, un campo di tiro, da adibirsi per le gare fra volontari. L'egregio capitano parlò lungamente spiegando il funzionamento di questi corpi, e chiuse ringraziando tutte le autorità presenti, per l'appoggio che danno. Parlò quindi il sottoprefetto, il dott. Cucavaz ed il cav. Accordini per un scambio di idee, ed in ultimo il cav. Nussi interpretando il sentimento di tutti manda uno speciale ringraziamento al capitano che così volentieri ha aderito a dare queste interessanti istruzioni.

Per un bis alla Nave. — Alla festa da ballo tenuta ieri sera nella sala alla Nave, i ballerini e un gruppo di... buontemponi domandarono un *bis*, che venne negato. Tutti allora in segno di protesta, si misero a fischiare e a... boicottare il ballo.

Successe un pandemonio, e solo coll'intervento dei R. Carabinieri, venne concesso il *bis* e la festa potè seguitare, senza nessuna altra interruzione.

Offerte alla Casa del Popolo. — Nel trigesimo della morte del compianto Giacomo Luchitta, offersero alla Casa del Popolo: Barbiani Francesco, Venturini Luigi, Gatti Riccardo, Bier Pietro, Gaetano Pecchini, Giuseppe Lombai e Fedele Polizzotti L. 5.

RIVIGNANO

Un plauso al Veterinario. — 28. (Alfa) La R. Prefettura ha inviato al nostro Sindaco una lettera d'encomio per il d.r Giovanni Sormani, veterinario interinale del consorzio Rivignano-Pocenia-Teor.

Altra lettera prefettizia ebbe in antecedenza a ricevere il Sindaco di Pocenia per l'opera prestata dell'egregio veterinario durante l'infezione epizootica.

Purtroppo il d.r Sormani dovette abbandonare la condotta essendo stato richiamato nell'esercito. Egli lasciò buona fama di sè, come cittadino e come professionista, apprezzato non solo dalle autorità ma dalle popolazioni dei comuni consorziati.

Nutriamo fiducia di riaverlo fra noi quando sarà aperto il regolare concorso.

Teatro. — Col primo gennaio p. v. la drammatica compagnia De Renzi comincerà un corso di rappresentazioni nella sala Sociale.

Per salutare l' anno nuovo. — Mercoledì sera nella Trattoria Derna si riuniranno parecchie famiglie intorno ad una succulenta cena per attendere il nuovo anno.

Carnovale. — Il primo giorno dell'anno avranno inizio le tradizionali feste da ballo, che proseguiranno fino alle Ceneri.

SESTO AL REGHENA

Servizio Postale

Se non fosse per cortesia verso l'egregio sig. Domenico Loro, che ormai conosce la sincerità del mio carattere ed il rispetto e ossequio che io nutro per Lui, non dovrei affatto replicare (*non polemizzare*) sulla questione del servizio di posta, perchè codesta direzione, con la sua postilla ha detto tutto.

Nella mia ultima corrispondenza io lamentava che il nuovo servizio postale, non rispondeva alle esigenze del paese, nè alle date promesse. E queste mie lamentele (eco unica della voce pubblica) riflettevano precisamente il mancato ricevimento della posta che arriva dopo il treno delle ore 8.15.

Non so di quale avviso saranno gli egregi amici Onorevoli Rota e Sandrini; ma io non posso certo ricredermi nè poter pensare diversamente da quanto ho scritto.

Le autorità, la stampa, i deputati, debbono unicamente guardare al vero interesse di tutti, e — nel caso specifico — questo si raggiungerà quando le corrispondenze del pomeriggio saranno qui con i treni, delle *17,15* e delle *18,30* che percorrono questa linea. Del resto auguriamo la collettoria a Braida-Curti e anche a Marignana, poichè i pubblici servizi, nell'interesse dei cittadini, debbono essere sempre favoriti nel loro incremento e sviluppo.

Si ha piena fiducia che la Direzione delle Poste saprà e bene contentare

tutti e noi dovremo attendere le prove senza una inconsulta nevrastenia che potrebbe risolversi in un rimedio peggiore del male.

Sul servizo postale riceviamo la seguente, del cav. A. Parrini, ottimo Direttore delle poste nella nostra Provincia:

Per dare il migliore assetto che fosse stato possibile ai servizi postali, dopo l'apertura del nuovo tronco ferroviario Motta-Casarsa, fu sui luoghi, a suo tempo, un ispettore il quale, non omise di tener conto di tutti i desideri legittimi che gli furono esposti.

Quanto ai due primi suggerimenti, chiamiamoli pur così, che da ora il suo corrispondente da Sesto al Reghena, osservo che il servizio è stato proprio disposto come vuole lui. Se si accettassero il terzo e il quarto, si avrebbe per conseguenza che una lettera, ad esempio, impostata a Sesto al Reghena, dopo le ore 10.20, non potrebbe partire che il mattino successivo, alle ore 5.30 e che un'altra impostata ad Udine, dopo le ore 11.25, non potrebbe giungere a Sesto al Reghena che il mattino successivo, alle ore 8.55. Avrei capito che egli si fosse fatto a chiedere una terza corsa, perchè è difficile assegnare un limite ai desideri. Aggiungo subito però che in tal caso avrei dovuto rispondergli che, almeno per ora, non se ne poteva far nulla, a motivo della spesa. Poichè mi è occorso di parlare dei servizi postali dei paesi che fanno capo alle stazioni ferroviarie della nuova linea Casarsa-Motta di Livenza, siccome in questi giorni ho sentito molti lagnarsi di ritardi nel giungere le corrispondenze nei paesi stessi e di questi ritardi anche qualche giornale si è occupato, così approfitto dell'occasione per far conoscere a Lei, egregio sig. Direttore, perchè, se lo crede, lo faccia sapere ai lettori della «Patria», che io ho dato nuove disposizioni, ho telegrafato agli uffici di Stazione facendo nuove vive raccomandazioni, ho fatto insomma quanto mi è stato possibile di fare perchè tutto proceda d'ora innanzi con la massima regolarità. «Quod potui, feci et plus quam feci facere non possum.»

Scusi se le ho scritto a lungo e con la massima fretta.

Con osservanza.

Il Direttore Provinciale
A. Parrini.

Consiglio Comunale. — Oggi questo Consiglio, ad unanimità deliberava, in seconda lettura, il bilancio preventivo 1914.

Un pubblico numerosissimo era intervenuto per assistere alla seduta.

Questo insolito movimento del popolo è dovuto al fatto che nel bilancio si deliberava la spesa per la istituzione della condotta medico-chirurgica *piena* per il capoluogo. Quindi la vivace curiosità ed attesa.

Il consiglio, che segue sempre, e cerca, nei miglior modo possibile soddisfare ai desideri della cittadinanza ha ad unanimità deliberato la spesa per la condotta piena nel capoluogo, ed in massima si è impegnato che, (qualora nella importantissima frazione di Bagnarola — o per convenzione o per altra causa — l'obbligo attualmente assunto del servizio medico dovesse cessare) anche per quella frazione si delibererà la condotta medica per la generalità degli abitanti.

Il pubblico plaude alla presa delibera augurandosi che l'autorità superiore e l'ordine dei medici condotti non vorranno opporsi a questa legittima aspirazione.

Caccia fortunata. — Ier l'altro nei paesi di Sesto e Marignana una comitiva di cacciatori scovava due volpi magnifiche.

La prima (il maschio), fu uccisa, con un bel colpo, dal nostro segretario sig. Venturini, e la seconda (la femmina) — sebbene colpita e sanguinante per il tiro dello stesso cacciatore — riuscì a perdersi.

Si spera in altra battuta rintracciarla ed abbatterla, a sollievo di tanta gente che da molto tempo si vede annientati, quasi tutti, i domestici e campestri pollai.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Bicicletta ritrovata. — 28. Stamane fu rinvenuta a Zellina da certo Giuseppe Citoni, a ridosso della propria abitazione una bicicletta del valore di circa 200 lire.

Si seppe poi essere questa macchina quella lasciata incustodita la sera di Natale, fuori di un'osteria di Nogaro dal signor Disna Migliorini, da Chiarisacco. La bicicletta è stata consegnata al nostro maresciallo dei carabinieri.

PORDENONE

Banchetto aviatorio. — 28. Nel nostro campo aviatorio, nella trattoria del signor Maddalena, convennero ieri a lieto banchetto fraternamente tutti i militi addetti alla scuola di Aviazione.

Il banchetto venne offerto gentilmente dal cap. Zanusso.

PALMANOVA

Sconcezze. — La notte scorsa si rinnovò una sconcezza commessa chi sa da che fior di lazzaroni. Vennero messi degli escrementi nella cassetta delle lettere che trovasi nella nostra palazzina delle Poste, rovinando così molte corrispondenze.

Biglietto da 100 lire falso. — Venne sequestrato oggi al nostro ufficio postale un biglietto da lire 100 perchè falso, esibito in pagamento per un vaglia, da certo Marco Pinazzo, bandaio, da Monfalcone.

Il biglietto porta la serie F. 83, N. 6089.

S. PIETRO AL NATISONE

La morte dell'avv. Vogrig. — 29 — (*Per telefono ore 10.30*). Ieri, nel pomeriggio, è morto, nel fiore dell'età, l'avv. Dante Vogrig, una delle personalità più spiccate del nostro Comune, del quale fu consigliere e anche Sindaco. Nella vicenda dei partiti locali, si trovava da parecchio tempo all'opposizione. Era uomo colto, che s'interessava fortemente della cosa pubblica, e propendeva verso la parte più liberale. La sua morte sarà appresa certamente con dolore in tutto il distretto e a Cividale e Udine dov'era molto conosciuto. Alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

CIVIDALE

Assemblea consorziale del Poiana.

28. Ieri, alle ore 10, si riunì in seduta ordinaria l'Assemblea del Consorzio Pojana. Presiedeva il cav. uff. dott. Domenico Rubini, ed erano presenti dieci dei dodici rappresentanti con l'assistenza del Segretario. Partecipava alla seduta anche il cav. ing. Ugo Granzotto, direttore dei lavori.

Dopo compiuto l'appello nominale, il Presidente apre la seduta e commemora con elevate parole e con sentito rimpianto (poichè era la prima volta che l'assemblea si raccoglieva dal mese di aprile decorso) la signora Cleta Perusini, immaturamente rapita all'affetto de' suoi cari, e poscia il comm. Brunialti già Prefetto di Udine, il quale si era così efficacemente adoperato per facilitare l'effettuazione del grande acquedotto.

L'Assemblea, associandosi alle nobili parole del Presidente, assorge unanime.

Il Presidente dà quindi facoltà di parlare all'ing. Granzotto, il quale porge un'ampia, esauriente e chiara spiegazione dello stato dei lavori in corso, che fu accolta con viva soddisfazione da tutti i rappresentanti; il Presidente ebbe anzi parole di ringraziamento all'indirizzo dell'ingegnere.

L'Assemblea, si occupò quindi degli oggetti posti all'ordine del giorno e ratificò una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Consorziale relativa alla provvista di fondi di cassa ed un contratto di acquisto di un'area atta a comunicare con la passerella sul Natisone; stabilì in via definitiva di acquistare le sorgenti dette del Pojana e una zona di protezione delle medesime; approvò il bilancio preventivo del 1914 con un pareggio di lire 2.298 516.60; deliberò di restituire ai Comuni consorziati il 40 0/0 sulla somma da essi anticipata per i lavori di presa; e nominò da ultimo revisori dei conti i signori Tomasoni cav. Giacomo, Giacomelli dott. Guido e Feletigh Luigi.

TRICESIMO

Grande concerto Verdiano.

Giovedì 1.o gennaio prossimo nella sala teatrale «Al Commercio» si darà un grande concerto lirico-musicale verdiano pro *Filarmonica* della società operaia. Se Tricesimo non ha potuto, come desiderava, effettuare tale manifestazione al Grande prima che finisse il primo centenario, è la prima tuttavia, nel rendere onore al maestro, nel primo giorno che inizia il secondo centenario della sua nascita.

Eccovi il programma

Parte I.a

1. Marcia trionfale nel «Ballo in maschera» Banda.
2. Breve commemorazione Verdiana detta dal sig. Luigi Garzoni.
3. Romanza «Salve, Maria, nei Lombardi»
4. Cavatina per basso nell'«Ernani» Banda.
5. Romanza «Pace, mio Dio!» nella forza del destino. Soprano e pianoforte.
6. Coro dei Lombardi. Banda.

Parte II.a

7. Quartetto nel 3.o atto del Rigoletto. Banda.
8. Romanza «Ritorna vincitor!»... nell'Aida. Soprano e pianoforte.
9. Marcia finale «Aida» Banda.

La distinta signorina Gemma Botti, che presto godrà i trionfi delle scene, gentilmente si presterà per far gustare a noi pure suoi (di recente) concittadini, ed apprezzare le doti rare ed elette della sua bella voce da soprano e la delicata ed artistica sua interpretazione musicale.

Dirigerà la banda della società operaia il nuovo maestro, che conosciamo troppo bene per dubitare della sua competenza nel darci un concerto veramente grandioso.

PASIAN DI PORDENONE

Salvataggio notturno

Il barcaiolo del Meduno tratto dall'acqua dopo aver percorso 4 Chilometri.

(*29, ore 10 30 per telefono*). Ieri sera alle 21 30 fu compiuto un salvataggio che ha qualcosa di miracoloso. Il barcaiolo che fa servizio di traghetto sul Meduna, a Visinale di Sotto, Giuseppe Piccinin, fu salvato da sicura morte dai signori Felice Ottavio Fornasieri e dal fratello Giuseppe (detto *Pin.*)

Il Piccinin dopo aver traghettato il Fornasieri Ottavio, ritornato alla riva opposta del fiume, andò per trarre a riva la barchetta, ma sdrucciolò e fu trascinato dal legno in mezzo al fiume. Il disgraziato tenendosi aggrappato al bordo della barca capovolta, si pose a gridare aiuto.

La corrente lo traeva lungi, lentamente ma inesorabilmente.

Dopo aver percorso circa 4 chilometri, alla svolta ex cortella fu inteso dal Fornasieri che allora rincasava.

(Il bravo uomo accorse in riva al fiume e con l'aiuto del fratello, mettendo in serio pericolo la propria esistenza, riuscì con corde e stanghe ad estrarre dal fiume il povero barcaiolo ormai più morto che vivo.

TARCENTO

La morte dell'ex prosindaco

(*Per telefono ore 10*) Ieri sera è morto improvvisamente l'ottimo e venerando cittadino Luigi Cossio già prosindaco di Tarcento, e che coprì per lunghi anni, rendendosi benemerito, cariche pubbliche. Era socio onorario della società operaia. Lascia nel dolore profondo la moglie i figli il fratello.

Noi inviamo le nostre sentite condoglianze.

AMARO

Un banchetto ai reduci

(*Per telefono*) 29 — L'ultima sera dell'anno sarà offerto un banchetto nell'ex albergo Missana ai nostri reduci. Un comitato sorto all'uopo sta raccogliendo adesioni per la simpatica festa.

PORCIA

Il risultato delle elezioni amministrative. — 29 Eccovi l'esito delle elezioni amministrative seguite ieri domenica:

Inscritti 304, votanti 351.. Schede contestate 1.

Giavedon Francesco 27, De Grandis Silvio 26, Toffoli Antonio 24, Gardini Simeone 22, Antonini Antonio 20, Valdevit Antonio 20, Moras Antonio 20, Fabro Domenico 18, De Mattia Luigi 16, Biscontin Giacomo 16, Zille Matteo 15, Zanot Antonio 14, Bortolin Sante 14, Mozzon Giuseppe 14, Biscontin Michele 13, Giavedon Giuseppe 13, Santarossa Domenico 11, Zille Lorenzo 11, Franceschini Antonio 10, Santarossa Pietro 9.

Stante il non intervento della grande massa elettorale e la riuscita probabilmente burlesca di qualche nome, si prevedono nuove dimissioni e la permanenza del commissario.

Un bel risultato!

TOLMEZZO

La autopsia del morto accoltellato dallo suocero

Per telefono. Si portarono stamani a Sezza il procuratore del Re ed il Giudice Istruttore di Tolmezzo, il dott. Cecchetti ed il medico di Arta per assistere i primi due alla necroscopia e per eseguirla i medici suddetti, del cadavere del povero Vincenzo Fumi proditoriamente accoltellato dallo suocero G. B. Facci.

La quiete ad Adis-Abeba dopo la morte di Menelik.

Roma, 28. — La «Tribuna» ha da Addis Abeba, in data del 26. Dopo l'annunzio ufficiale della morte di Menelik, nessun fatto nuovo è avvenuto nè ad Addis Abeba, nè in tutta l'Abissinia.

Il governo di fatto è ormai concentrato nelle mani di Ras Micael padre di Ligg Jasu. I capi che già erano adunati col loro seguiti nella capitale, hanno accolto il cambiamento di regime, il quale evidentemente erano preparati con tranquilla fiducia.

Di notevole non c'è da segnalare che il fatto del divieto ai capi tigrini, i quali non erano ancora giunti al Ghebi, di muoversi dal loro territorio e di rimanere nel Tigrè.

Si comprende che l'ingiunzione è rivolta a Ras Oliè, fratello della Regina Taitù, da cui aveva ragione di temersi un atteggiamento non cordiale alla successione.

Ad ogni buon conto Ras Micael ha ordinato di ammassare sui confini tigrini un considerevole contingente per opporsi anche con la forza ad ogni possibile movimento di Ras Oliè. Il resto è tutto tranquillo.

Le perizie del "Cotonificio Valle d'Aosta,,

Milano, 28. — Ieri si discusse ampiamente, alla terza sezione del Tribunale, sulla ammissibilità o meno della parte civile.

Al processo per bancarotta contro gli amministratori del fallito cotonificio Valle d'Aosta fra i quali vi è anche l'on. Mauri che fu candidato al Parlamento del Collegio di Gemona.

La questione venne ancora una volta risolta dal Tribunale in senso negativo e ieri nel pomeriggio un'ordinanza congedava i patroni dell'accusa privata.

Ma il congedo doveva essere temporaneo, giacchè il Tribunale respinta l'istanza dei difensori di stralciare il procedimento di bancarotta dalle imputazioni residuanti riconoscendo definitiva la propria ordinanza, rinviò il dibattimento perchè la parte civile, se il nuovo Codice lo consenta, chieda alla Corte d'Appello se il giudizio dei primi magistrati debba o non debba essere modificato.

La voce degli altri.

Due vie senza luce

Ai tanti e ripetuti ricorsi prodotti all'On. Giunta Municipale da parte degli abitanti delle Vie Bezzecca e Mentana ancora a nulla si è provveduto. Le condizioni di viabilità di dette vie richiedono un giusto provvedimento, quello però che maggiormente urge è *la luce* perchè si trovano completamente al buio.

Non è dignitoso per un Comune importante come il nostro lasciare che un industriale spenda del proprio per illuminare la via ove ha sede la propria fabbrica.

Sappiamo che in sede di Bilancio preventivo il cons. Cremese raccomandò fortemente che si prendano provvedimenti per queste due disgraziate vie. L'assessore cav. Pico promise e promise ma.... nulla mantenne, ora, e *sarebbe pur ora*, si attende una sollecita evasione stante la stagione che maggiormente fa sentire tale bisogno, anzi tale necessità assoluta.

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale nel suo ultimo numero dell'anno, contiene i seguenti articoli: Cavour agricoltore, di Paolo Manassei senatore. — Un ministro toscano al Congresso di Vienna (da corrispondenza inedita) di E. Piola Caselli — Della educazione morale e religiosa dei figliuoli, di Matilde Fiorilli — la produzione artistica e il capo, di P. Bellezza — Il conte Fulvio Testi poeta e diplomatico dramma storico in cinque atti di Annibale (Campani — Cuore e ostentazione, romanzo (trad. dal francese di E. Franceschini) — Un libro di mons. Bonomelli nuovo di e *gualberta* —Recenti pubblicazioni, recensioni di L. Cappelletti e G. Kurth—Libri e Riviste estere, di E. S. Kingswan — Necrologia: la marchesa Maria Trotti Belcoso di S. Parravicino di Revel — Intorno alla ottava settimana sociale, Note.

Come dicemmo altre volte, la *Rassegna Nazionale* è una delle più serie e consigliabili che si pubblichino in Italia.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

Il comizio contro la disoccupazione

Riprendiamo la narrazione del Comizio di ieri interrotta ancora all'inizio.

Quando compaiono sul palcoscenico l'avv. Cosattini, Lino Fabris, Silvio Savio, Antonio Cremese, Foramitti, scoppia un debole applauso.

Lino Fabris a nome della Società operaia del Circolo Socialista e della Camera del Lavoro, dichiara aperto il Comizio.

Legge poi brevi parole con le quali ricorda la causa che può riunire i lavoratori.

Da questa solenne riunione dove uscire una voce che dica ai nostri governanti la necessità di provvedere.

Viene nominato presidente del Comizio lo stesso Lino Fabris; il quale poi legge numerosissime adesioni pervenute dalla provincia. Ha quindi la parola

l'avv. Cosattini.

Il quale esordisce dicendo che dal numero stragrande di adesioni or ora, udite, oltre che per scienza diretta, possono formarsi un concetto della vastità del male, del disagio che travaglia il nostro paese.

Egli appena avuta notizia del Comizio, si è chiesto quali risultati potessero da esso attendersi E si è convinto che lo scopo suo si esaurisce nella protesta solenne. Esso vuol essere una visione generale di politica, un esame, una ricerca delle responsabilità, una denuncia anche di chi, di tali condizioni dolorose fu la colpa.

Dopo di lui, dice, parleranno forse altri oratori, dissenzienti da lui per idee politiche, ma con lui consenzienti nell'indicare le cause che determinarono il fenomeno doloroso che preoccupa. Non è d'una questione locale che ci si deve occupare, ma d'una condizione generale, nazionale. E in questo esame di cose non c'è distinzione di partiti, di idee.

Una voce: Viva Girardini!... (*Ilarità*).

L'oratore prosegue illustrando il disagio generale della disoccupazione. Afferma che in Friuli la disoccupazione è cronica. Passa poi a confutare l'obbiezione degli avversari, i quali vogliono spiegare il fenomeno con la semplicistica ragione ch'essa è universale, che le cause sono complesse e sfuggono a responsabilità peculiari. L'oratore proclama invece alto che questa crisi dolorosa ha le sue cause in errore che è dovere denunciare, in un indirizzo politico nel nostro paese che deve sollevare la nostra protesta.

Spezza una prima lancia contro la impresa libica, contro l'amorfa maggioranza parlamentare, che in contrasto con la coscienza del paese curva la duttile schiena davanti a Giolitti, il dittatore. E' tempo che si precisino le responsabilità, che ciascuno prenda il suo posto. (*Un applauso scroscia fragoroso; e grida di abbasso Giolitti! Abbasso la Libia! si levano dal pubblico*).

Entrando poi a un esame di tutte le cause creatrici di questo fenomeno doloroso prima dice essere il sistema nostro doganale che per sostenere tante industrie e per fare gli interessi di pochi sfruttatori di tutta la nazione, fa aumentare in modo inverosimile il costo della vita.

L'impresa libica, qualunque — dice — possa essere l'opinione di tutti, la riterremo noi una *dolorosa fatalità storica* come fu detto, giorni or sono in Parlamento?

Qualunque questa opinione possa essere egli crede che tutti debbano protestare contro il sistema pericolosissimo adottato dal Governo per provvedere alle necessità della impresa: anzichè con prestiti, con buoni del tesoro; sistema che è un indebolimento del risparmio generale. Le somme esposte sono ingentissime e pare che il sistema non voglia finire. Noi denunciamo come primo responsabile, di questa crisi il Governo. (*Applausi*).

Ripete l'avversione socialista contro l'impresa libica, mai venuta meno un solo momento. Ah non è tempo più di parlare delle storielle della passeggiata militare, dei barbari arabi che ci attendevano come amici. (*Vivi applausi*). Prosegue dicendo che la retorica nazionalista che per due anni ha imperversato nel paese tentando perfino toglierne la parola ai socialisti, denunciandoli quali nemici della patria se essi mettevano in guardia il paese contro l'impresa, contro i pericoli cui andava incontro l'economia del paese. L'oratore sostiene invece ch'essi veramente facevano opera di patriottismo. (*Applausi.*)

Ripete le critiche e la protesta contro l'emissione dei buoni del tesoro, emissione condannata da insigni economisti non certo socialisti. Se denari ancora occorrono per l'infausta impresa cercateli altrove, con prestiti, non dissanguate l'economia locale. Non fate che l'Italia in Africa si converta nell'Africa in Italia. (*Fragorosi applausi.*)

Continua riaffermando ciò che profondamente distingue i socialisti degli altri partiti: l'irreducibile loro avversione agli armamenti.

Si trattiene a parlare delle terre inoltre del nostro paese. A queste terre bisogna rivolgere l'attività del paese, e allora combatteremo una guerra santa contro la miseria, e le vergogne del nostro paese. (*Applausi vivissimi.*)

Venendo a parlare del lavoro che manca, dice che si è *detto e pubblicato* ieri anche da qualche giornale che molti sono i lavori in esecuzione e molti quelli che avranno presto esecuzione; ma non si è detto e pensato che quei lavori non sono minimamente sufficienti a occupare tutti operai.

Dice poi, che questi lavori che dovrebbero eseguirsi sono ritardati dalla burocrazia, perchè manca il denaro. E una prova della mancanza del denaro, una prova dolorosa, si fu nel fatto che a molti Comuni il Governo non ha per un anno mandato il corrispettivo promesso per i maestri. Con frase accalorata si scaglia ancora contro l'impresa libica, contro la forza istituita in Libia, contro gli armamenti, riscuotendo vivi applausi.

L'oratore si avvia alla fine con uno spunto polemico contro l'amministrazione comunale che, dice, dovrà rendere conto alla cittadinanza della spesa spagnuolesca del palazzo degli Uffici (*Applausi*)

Questa Amministrazione, dopo una interpellanza di un valoroso consigliere della minoranza, si è fatta avanti con provvedimenti di cui dobbiamo prendere atto. Ma i lavoratori devono insistere nell'agitazione.

Conclude con la finale socialista contro la proprietà privata, il regime capitalistico causa di tutti i mali sociali di cui la disoccupazione non è che un episodio.

Auspica all'avvento della società socialista della fraternità umana, universale. (*Due salve di applausi salutano l'avv. Cosattini*).

L'ing. Cudugnello

invitato a parlare, da un palco a pepiano, dice ch'egli avrebbe dovuto essere il secondo oratore del Comizio, ma che ha conosciuto questa sua designazione quando la conobbe il pubblico; quando il nome suo apparve sulle cantonate. In ciò pare gli egregi organizzatori del comizio abbiano pensato all'aforismo latino. *Oratores fiunt.* Egli tuttavia non si esimerebbe dal parlare, ma l'ora incalza; e poi, egli aggiunge, dopo la sua interpellanza egli ebbe affidamenti dal sindaco e dal prefetto in persona che si prenderanno tutti i provvedimenti possibili.

Ora egli non può non prestar fede alle dichiarazioni avute da persone e autorità rispettabili.

Non per un discorso politico egli avrebbe parlato, come l'avv. Cosattini: la questione che ci travaglia deve trovare una soluzione pratica, e dopo gli affidamenti avuti, ripete, non crede sia il caso di sollevare proteste per l'inazione della autorità. Che se il Sindaco e il Prefetto venissero meno alle promesse, non soddisfacessero alla cambiale con tali promesse rilasciata all'opinione pubblica oh allora sì ch'egli, non legato ad alcun partito, nè stretto a competizioni da alcun vincolo, verrebbe a parlare alto contro la mancanza alla parola, alle promesse date. Ma oggi ha l'obbligo di credere che non ci sarà bisogno di questo.

Il popolo friulano, sia detto a sua lode, è alieno da eccessi; ma sa far sentir la sua voce quando si tratta della difesa di un suo diritto.

Conclude con un fervido augurio: che tutti i disoccupati possano riprendere la vanga, il martello, la cazzuola; che sui volti sparuti dei bimbi imploranti pane possa rifiorire la gioia della vita e la fede in un avvenire migliore. (*Vivi applausi*).

Un ex consigliere comunale

Dal palco a destra di quello del Prefetto si alza e chiede di parlare l'ex consigliere comunale Ermenegildo Pletti. Egli dichiara di non credere affatto alle promesse delle autorità. Queste promesse che vennero sempre dopo le interpellanze e di Cremese e di Cudugnello in consiglio comunale, sono parole che non costano niente. Si sì: le manterranno (a voler essere ottimisti) nel marzo, nell'aprile, e intanto tutta questa gente disoccupata creperà d'inedia (*applausi e ilarità*)

Si dice che ogni anno, in quest'epoca si hanno molti disoccupati è vero, ma non si pensa che gli altri anni tutti facevano «la stagione», mentre quest'anno stagione non se n'è fatta e non sono quindi i soliti tre quattro mesi di disoccupazione, ma questa dura da tutta l'annata. (*applausi.*)

La settimana scorsa egli fu dal sindaco per chiedere se fosse stato possibile di ottenere di lavorare nel palazzo degli uffici. Gli fu risposto che non c'era lavoro. Questa la risposta che le nostre autorità ci danno da tempo. Dal discorso dell'avv. Cosattini rilevò giustissima una frase. Non poteva egli con maggior plastica raffigurare il modo di profondere milioni nel palazzo degli uffici.

E' una costruzione spagnolesca! Giusto. Dapprincipio si diceva che la spesa per questo monumento... avrebbe raggiunto, si e no, la cifra tonda di un milione; ora non ne basteranno due e mezzo. Si scaglia contro il modo con cui procedono i lavori.

L'amministrazione comunale, nel deliberare e nel costruire il palazzo, si è contenuto verso di noi come il Governo verso i barbari arabi; e noi, teste di arabo e di turco, siamo qui a scontare le conseguenze della bella impresa cittadina. (*Applausi e viva ilarità*).

Prosegue con tono tra il sarcastico e il faceto criticando la maniera di distribuir il lavoro nel palazzo, dove se si volesse, potrebbero aver occupazione subito altri 200 operai, per la costruzione dei serramenti. Ma gli è, esclama, che in quel palazzo è tutta un'accademia di artisti contro la nostra povera vita (*Applausi, fragorosi, ilarità.*)

E io, continua, io e tutti i miei similari, (sono qui vicini a me), privi di lavoro, dobbiamo stare con le mani in mano e morir d'inedia nella contemplazione di tutte queste belle cose!

Si scaglia contro gli impiegati municipali, dei quali molti fanno anche 180 ore di lavoro straordinario, togliendo così la possibilità che qualche disoccupato possa guadagnar di che sfamarsi. (*Applausi*) Sono sistemi voluti perchè si potrebbero benissimo togliere).

Ha quindi parole assai vivaci contro gli addetti all'ufficio tecnico municipale, i quali (dice) si occupano di affari privati e tante volte mancano perfino dall'ufficio, così che, com'è capitato, non si può trovare chi paghi un misero mandato di L. 10 di cui 5 sono di spese. (*Applausi fragorosi*).

Conclude ripetendo ancora una volta la sua incredulità alle promesse delle autorità, e invitando tutti a trovarsi domattina alle 8 in piazza Vittorio Emanuele per recarsi in massa dal sindaco a reclamar lavoro. (*Applausi, ilarità, rumori*).

L'ordine del giorno

Il sig. Lino Fabris pone poi in votazione il seguente ordine del giorno che è poi approvato:

«La classe operaia udinese e le rappresentanze dei sodalizi dei lavoratori di ogni parte del Friuli riuniti in imponente comizio;

constatando che i provvedimenti fino ad ora presi nell'intento di lenire la disoccupazione sono del tutto insufficienti di fronte ad una situazione grave e dolorosa di cose;

prendono atto degli affidamenti ricevuti;

invitano le classi dirigenti a rivolgere per un programma esterno ben più alto di civiltà e di lavoro una parte di quei sacrifici che oggi sembrano unicamente destinati alla dubbia impresa africana».

Foot-ball

Ieri alle ore 14.30 seguì la annunciata gara interna della III e II squadra della nostra Associazione del Calcio.

La partita si chiusa con March pari 5 a 5.

Ottimi delle due squadre: Blasich, Cosmi, Fabiano, Vianello, buona promessa il Miani.

Arbitrò egregiamente il signor Paroni Mario dell'A. C. U.

Reduci d'Africa. — Ieri si è riunito il consiglio direttivo della società Reduci d'Africa. Risultarono eletti avv. Asquini vice presidente, sig. Pilotti segretario, sig. Candussio cassiere, signor Agosto e Casagrande porta bandiera.

Furono presi accordi per la relazione del regolamento sull'erogazione dei fondi di soccorso, per l'incorporazione della società nella Federazione Nazionale Reduci d'Africa, per l'iscrizione dei soci benemeriti e contribuenti.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Ieri a sera alla replica del nuovo dramma «Il Poliziotto» accorse numerosa schiera di spettatori che applaudirono convincentemente tutti gli attori ed il direttore.

Il dramma «Israele» verrà eseguito la sera dell'Epifania.

I macellai di carni suine in piazza Mercato nuovo «di fronte alla vendita del pane municipale» avvertono la loro spett. clientella che sono sempre ben forniti di carni della Serbia al prezzo più limitato e precisamente a L. 1,50-1,60.

300 pranzi ai poveri — La Congregazione di Carità ci comunica che in ricorrenza del Capo d'anno, come di consueto, il comm Marco Volpe ha versato alla Congregazione di Carità l'importo per 300 pranzi da distribuirsi dalla Cucina ai bisognosi muniti dei buoni nei giorni 1 e 2 gennaio p. v.

Il tempo probabile. — Mentre su tutta la vicina provincia di Belluno nevica, qui da noi, sulla pianura, piove. Non dovrebbe però essere di lunga durata, questa pioggia stando alle previsioni d'oggi; il maltempo si riserverebbe più a sud, verso il basso Adriatico, tra l'Italia e la Grecia. Anche in regioni più lontane si avranno violenti burrasche. Per la nostra plaga si prevede tempo variabile, con alternative di sereno (più probabilmente il 31 e il 1-2 gennaio) di cielo coperto, di qualche non duratura pioggia.

Morsicato dal cane di guardia. Nel pomeriggio di ieri verso le 16 il sig. Enrico Biasutti, come di consueto si recava al suo ufficio al macello per sbrigare alcune cose.

Quando ne uscì fu improvvisamente assalito dal grosso cane di guardia di proprietà del veterinario dott. cav. Dalan. L'animale gli si avventò contro morsicandolo alla guancia destra.

Il Biasutti fu medicato all'ospedale Non si capisce perchè il cane se la sia presa con il sig. Biasutti che pur conosce da tanto tempo.

La vigilanza urbana dispose per la sorveglianza del cane.

Cronaca degli affari

Fallimento Romano Antonini.

Stamane, seguì una riunione dei creditori nel fallimento Romano Antonini.

Il curatore on. di Caporiacco lesse la relazione del conto consuntivo, relazione che fu approvata all'unanimità. Si apprese che all'ultimo momento l'Ufficio del Registro aveva insinuato un credito privilegiato di L. 4000. Il riparto, non calcolando questo nuovo onere, riuscirebbe stabilito del 30 per cento; in caso contrario, verrebbe ridotto al 22 per cento.

Alla riunione erano presenti o rappresentati quindici creditori.

Per gli insegnanti benemeriti.

Assegni Mauriziani e medaglie d'oro.

Come ogni anno sono state mandate al Ministero della Pubblica Istruzione le proposte per l'assegno vitalizio Mauriziano di benemerenza di direttori e direttrici didattici, maestri e maestre elementari.

Figura uno solo in questo elenco: il maestro **Cesare Sovrano-Romano** insegnante ad Enemonzo.

Sei invece sono i proposti per il diploma e medaglia d'oro di benemerenza di primo grado, per lodevole insegnamento.

Barei Elisa ved. Scarsini fu Domenico insegnante ad Illeggio.

Bellotto Felicita fu Valentino insegnante a Pordenone.

Francesco Costantini fu Antonio insegnante a Cecchini di Pordenone.

Galante Rossi Regina fu Mattia insegnante ad Amaro.

Manzani Cecilia fu Giacomo insegnante a Grizzo di Montereale Cellina.

Mattiussi Luigi fu Domenico insegnante ad Artegna.

Si spera che fra non molto il Ministero accordi le medaglie d'oro ai sei insegnanti che per ben 40 anni hanno sacrificato la loro vita per la scuola.

La Barei Elisa è nata ad Udine, ed ha cominciato il suo insegnamento nel 1873 ad Illeggio di Tolmezzo, senza mai mutar di sede.

La Bellotto Felicita nacque a Pordenone ed ivi incominciò la sua carriera di insegnante nel 1872 carriera che terminò alla fine dell'anno scolastico decorso.

Francesco Costantini da Remanzacco iniziò a Prepotto, nel 1872, il suo magistero, continuandolo a Bicinicco, Gonars, Latisana, Remanzacco. Si trova a Pasiano di Pordenone dal 1880.

La maestra Galante Rossi da Prinzo trovasi ad Azzano dal 1873.

La Manzani Cecilia da Vittorio Veneto iniziò in quel comune nel 1870 il suo servizio, passando a Grizzo di Montereale Cellina solo nel 1881. Ivi trovasi ancora.

Il maestro Mattiussi, nato ad Artegna, insegna an ora in quelle scuole, dal 1873.

Imponenti onoranze funebri

furono ieri tributate al cav. Antonio Beltrame: imponenti per la partecipazione di spiccate personalità cittadine, per la partecipazione del popolo.

Precedeva un drappello di pompieri in alta tenuta, agli ordini del caporale Adolfo Monaco. Seguivano: il Crocefisso, con due confraternite; due ghirlande portate da bambine — una della Unione Esercenti e l'altra dalle bambine del Lavoratorio Beltrame; un carro tutto coperto da ghirlande; i sacerdoti. Poi su carrozza di prima classe, il feretro con la salma lacrimata del povero Antonio, coperto dalla splendida ghirlanda in fiori freschi mandata dalla famiglia.

Reggevano i cordoni: a destra il vicepresidente della Unione Esercenti e il Sindaco comm. Pecile; a sinistra il sig. Libero Grassi ed il cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione fra commercianti e quale rappresentante della Camera di Commercio.

Subito dietro il funebre carro, venivano il figlio Gaspare, il fratello Vittorio, le sorelle e lungo stuolo di signore a gramaglie; e quindi, una interminabile colonna di negozianti, di esercenti, di professionisti, di consiglieri comunali, di membri della Camera di Commercio, di popolani.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone:

I fratelli e le sorelle addoloratissimi — Il figlio all'adorato papà — Famiglia Dormisch — Valenti e Mazzolini — La Camera di Commercio al consigliere Beltrame — Il consiglio dell'Unione Esercenti al suo Presidente — Le lavoranti al loro principale — Famiglia Gaudini — Morassutti all'amico — Famiglia Libero Grassi — Ditta Morassutti Calvi e Del Mestre.

Fra i partecipanti

al mesto accompagnamento, notammo: cav. Luigi Spezzotti presidente del Consiglio provinciale, professore comm. M. Misani profes. cavalier A. Pontini, professore T. I. D'Arte, cav. dott. G. Valentinis segretario della camera di Commercio anche per il presidente on. Morpurgo e il consigliere Rossetti, G. Micoli consigliere della Camera stessa, avv. Coceani, Lorenzo Roselli, Luigi dott. Sonvilli, Giulio Scrosoppi, Luigi Pittoni, fratelli Meoazzi, Bernardini Valentino, Koch Lodovico, G. Morassutti, Romolo Panseri, Giuseppe Micoli, Giovanni Pantarotto, Luigi Del Fabbro, Cirillo Benedetti, sig. Giovanni Pilinini, Umberto Calice, signor V. Brisighelli, A. Orgnani, Ugo Camavitto, Ottone, Carrara, V. Bertazzi, Giacomo Bassi E. Pilosio V. Comparetti, Giuseppe Tomadoni, A. De Siebert, Lodovico Degani, Enrico Dilva, anche pel fratello Gino. Francesco Dormisch, G. P. Trani, Luigi Carli, Aug. Verza, Luigi Pignat, G. B. De Pauli, Augusto Trani, E. Caucigh, L. Marzinotti, P. Dorta, Lucio De Gloria, A. Conidini, Sante Bortolotti, A. Dal Dan, Valentino Rieppi, G. Padrioni, V. Mattioni, Iesse Francesco, Marco Bruno Attilio Menechini, Butti Isidoro.

G. Del Mestre, S. Scoccimarro, A. Manessigh, Francesco Calvi, G. Contardo, F. Nascimbeni, A. Degani, E. Nascimbeni, E. Reccardini anche per L. Rocco e per la Ditta A. Clain e C., Leone Morpurgo, cav. Felice Madella, G. Caneva, G. Rea, Tiziano Tonini, G. Zamolo in rapp. della Famiglia P. Fior, G. Peresoni, G. B. Gattolini, E. Boldovini anche per l'avv. G. Doretti, Guido Orter, F. Orter, U. Degani, D. Pepe, E. Cargnelli, Umb. Cappelazzi, Alfonso Tabacco, L. Degano, A. prof. milanopulo, avv. Mario Pettoello, Guido Tessitori, Arturo Bosetti, V. dott. Turco, L. Pelizzo, C. Mulinaris, F. Visentin, V. Bergagna, V. Biscoff, Giacomo ing. Cantoni, Lorenzo Albini anche per Luigi Biasioli, R. D'Este, Domancin, A. Gori, Carlo Tosolini, U. Benacchio, Beppi Radina, Ditta G. d'Aronco, ditta Ariglini e Molinari, Bon Antonio, Pietro Pauluzza, Cesare Mantagnari A. Ronchi, co. cav. Orazio de Belgrado, Benedetto Gentilli, A. Pellegrini, prof. G. Pizzio, Tiziano d'Orlando, G. Muzzatti consigliere della Camera di Commercio, E. Trieb, Ant. e Carlo Chiussi, G. Fornara, A. Lesna, U. Ligugnana, avv. cav. Schiavi, R. Zanini, A. Fanna, Arturo Milani A. P. Cantoni.... e una infinità d'altri.

Il consigliere della Camera di Commercio G. Micoli rappresentava anche il collega cav. Lino De Marchi di Tolmezzo; e il segretario dott. Valentinis rappresentava anche il consigliere Cav. Serafini di Tarcento.

I discorsi

Il corteo non ebbe campo nemmeno di svolgersi, per la brevità del tragitto dalla casa alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, dove furono celebrate le esequie. Dopo le quali ricompostosi sempre sotto la direzione dell'impiegato alle pompe funebri signor Zanini, proseguì verso il Cimitero, sostando sul piazzale XXVI luglio.

Quivi parlarono dell'estinto; il sindaco comm. Pecile, ricordandone le benemerenze come consigliere e come assessore del Comune e quale cittadino relatore di ogni progresso della sua città natale, e mandando alla sua memoria un saluto a nome di Udine memore e grata; il cav. Giusto Venier, accennando all'attiva parte che il caro Estinto prese come consigliere della Camera di Commercio; il signor Libero Grassi per la Società Operaia, il signor Italico Piva per la Unione Esercenti che il cav. Beltrame tanto deve.

Dopo compiuto questo dovere di riconoscenza, la salma fu mestamente accompagnata all'ultima dimora.

Al figlio Gaspare, al fratello Vittorio, ai parenti ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Antagra Bisleri per la gotta, e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Artistici e profumati calendari 1914 si vendono solo dalla Profumeria Petrozzi.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. - Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.36
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	123.03
Austria (corone)	105.30
Pietroburgo (rubli)	266 55
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22 85

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

La quantità di pubblico accorsa al Minerva ad ammirare lo stupendo capolavoro cinematografico « Giovanna D'Arco » fu straordinario. Moltissimi furon rimandati per mancanza assoluta di posti. La bellissima film ha avuto una accoglienza straordinaria per oggi si prevede un altro pienone.

A compimento dello straordinario programma bellissimi numeri di varietà eseguiti con eleganza dalla signorina D'Oltremare furono applauditissimi. Il caratteristico ed originale « Guerriero » suscitò i soliti applausi e fu festeggiatissimo.

Oggi cominciando dalle ore 17 l'intero programma si ripete.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera domani riposo. Mercoledì 31 corrente nuovo straordinario programma.

Quanto prima verrà rappresentata la grandiosa film: «I promessi sposi» Splendida riproduzione dell'immortale capolavoro di Alessandro Manzoni.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Per contrabbando — Giovanni Lendaro d'anni 50 detto Blusin, suo fratello Giuseppe d'anni 23 e suo figlio Giovanni di Lusevera sono imputati di essere stati trovati in possesso di chilog. 28.400 di tabacco estero da fiuto. Il brigadiere di Finanza sig. Valle conferma l'accusa.

Furono condannati il secondo ed il terzo complessivamente a Lire 601 di multa ed alle spese ed il primo assolto.

Dif. avv. Pettoello.

Altri contrabbandieri. — Pia Zussino di Giovanni d'anni 40, Verdetti Noacco Marianna d'ignoti d'anni 33 maritata Zussino e Zussino Giovanni fu Giuseppe d'anni 50 muratore, tutti di Montemaggiore (Platischis) sono imputati la prima di contrabbando per avere in quel di Platischis posseduto kg. 6.550 di tabacco estero. Il terzo di responsabilità civile nello stesso reato quale padre della Pia.

La Verdetti fu condannata perchè recidiva a L. 201, di multa, a 6 giorni di detenzione ed ad un anno di sorveglianza coi relativi accessori.

Pretura del I. Mandamento.

Giudici De Socio P. M. avv. Mini canc. Torraca difens. Messa.

Minutaglia. Donato Nigris fu Osualdo da Ampezzo imputato di contravvenzione all'art. 93, legge di P. P. fu condannato a 5 giorni di arresto.

— Luigi Sgro di Antonio da Potizzi (Reggio Calabria) di anni 34 imputato dello stesso reato si buscò la medesima condanna.

Per furto. — Augusto Piutti fu Giuseppe di anni 42 da Cividale e Rosa Codarini fu Giovanni di anni 43 da Castions di Strada sono imputati il primo di furto per essersi impadronito di 3 fazzoletti di seta del valore di lire 9, in danno di Giuseppe Carlini; la seconda di complicità nel reato stesso.

Furono condannati entrambi ad un mese di reclusione ed alle spese.

— Pompilio Bujatti di Vittorio d'anni 21 e Mario Zugolo di Vincenzo di anni 19, il primo riportò oltre 7 condanne; l'altro 5 sono imputati di essersi impadroniti in danno di Ferdinando Mulloni di una bicicletta del valore di L. 250, che era stata deposta fuori di un'Osteria a S. Gottardo con l'aggravante della recidiva Specifica per entrambi.

Il Bujatti fu condannato a 30 giorni di reclusione e lo Zugolo a 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La figlia Maria il genero Francesco D'Angelo, i nipoti Antonino ed Alessandro annunciano la morte della loro adorata

Caterina Bordogna

ved. Loale

I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 9.30 partendo da via Pordenone 17.

Per espressa volontà della defunta si prega non inviare fiori ne torcie.

Udine, 29 dicembre 1913

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti quelli che parteciperanno alla triste cerimonia

Oggi alle ore 14 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Luigi Cossio

d'anni 78.

La vedova, i figli e il fratello desolati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Aprato (Tarcento) 28 dicembre 1913.

Oggi alle ore 6.30, munito dei conforti religiosi spirava

G. B. Dreossi

di anni 74

Agente della co. Teresa della Torre Valsassina Félissent.

I nipoti Geremia ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 30, alle ore 14

Non si inviano partecipazioni personali.

Una prece

Udine 29 Dicembre 1913.

La Contessa Teresa Della Torre Valsassina Félissent partecipa la morte oggi avvenuta di

G. B. Dreossi

suo ottimo e fidato agente per oltre unquarantennio.

Udine 29 Dicembre 1913.

La sottoscritta, profondamente commossa delle molte attestazioni di cordoglio e di compartecipazione al grave lutto che la colpiva con la morte del loro amatissimo

Alberto Cipriotti

avvenuta addì 19 novembre a. s. in Tolmezzo rendono a tutti i suoi più sentiti ringraziamenti e ringraziano in modo particolare le autorità della R. Sottoprefettura e del Municipio di Tolmezzo la spett. Famiglia Gio Batta Dorotea, la distinta signora Lucia Candussio, ed il sig. dott. Francesco Moro.

Pola, li 22. dicembre 1913

L'addolorata famiglia Giov. Cipriotti.

Ringraziamento

L'ing. Gaspare Beltrame assieme agli zii alle zie ed ai parenti tutti vivamente ringrazia quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro amatissimo compianto

cav. Antonio Beltrame

compartecipando a rendere solenne la cerimonia funebre. Ed in specialità ringraziano l'Ill. signor Sindaco, il cav. Venier rappresentante la Camera di Commercio e l'Ass. Comm. Ind. Eserc. ed i signori co. de Puppi Italico Piva rappresentanti l'Unione Esercenti.

Al distinto professionista dott. Riccardo Borghese che mercè le sue amorevoli cure e l'applicazione del suo forte sapere rese all'Amato Estinto meno dolorosa la malattia che ebbe a travolgerlo a una fine immatura esprimono perenne riconoscenza.

È posto in vendita

in Pontebba

un ottimo orchestrone automatico con cilindro di ricambio, stato usato solo per pochi mesi di spettanza di un fallimento. Prezzo originario d'acquisto L. 1500, valutato nel fallimento L. 900. Verrebbe ceduto con ulteriore sensibile ribasso. *Rivolgersi al Curatore Nait Giacomo Tolmezzo.*

Affittasi centro, anche separatamente studio, negozio, magazzino, cantina, appartamento.

Rivolgersi piazza Vittorio Emanuele 7.

APPENDICE 57

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Dopo avere spedito il mio rapporto alla stazione di Vauxhall... Vorrete avere la bontà di dirmi se gli agenti della vostra divisione hanno veduta la persona descritta in questo telegramma?

Così dicendo porsi il dispaccio all'ispettore.

— Ora mi informo subito — fece egli e passò in un altra stanza.

Quando tornò mi disse:

— Nessuno dei miei agenti ha vedeto la persona che vi interessa. Se volesse però posso ordinare ad un mio agente di tenersi a vostra disposizione. Così potrete fare con lui tutte quelle ricerche che riterrete opportune.

In quel momento un ragazzo senza berretto, tutto trafelato, si precipitò in ufficio.

— Signor policeman — gridò egli — un arabo ha ucciso un'uomo!

— Che cosa è accaduto? — insistè l'ispettore alquanto sorpreso.

— Nell'albergo della signora Anderson, in Paradiso Place, è stato commesso un orribile assassinio... Un arabo ha ucciso un uomo...

L'ispettore si volse verso di me.

— Se questo monello ha detto la verità, appare evidente che la persona che cercate non è estranea alla faccenda.

Non v'era tempo da perdere.

Salimmo subito tutti e tre nella nostra vettura in compagnia dell'ispettore, e ci facemmo condurre in Paradiso Place.

— La signora Enderson tiene una pensione di infimo ordine — spiegò l'ispettore. — Da parecchio tempo teniamo d'occhio la sua casa perchè ci sembra molto sospetta.

La Paradise Place distava soltanto un 400 o 500 metri dalla sezione di polizia. Dinanzi alla soglia di una casa di sordida apparenza vedemmo una vecchia interamente avvolta in un amplissimo scialle.

Era la signora Enderson.

— Siete finalmente venuti? — disse. Era tempo! Chi sono questi signori — chiese poscia rivolgendosi all'ispettore che evidentemente doveva già conoscere.

Ma l'ispettore troncò di botto le sue interrogazioni.

— Non curatevi di ciò che non vi riguarda. E' vero che è stato assassinato un uomo nella vostra casa?

— Zitto, signor Philipps! — fece ella — non parlate così forte, per bacco!... Nessuno sa nulla sino a questo momento. Non voglio mica pregiudicare la fama della mia casa. I miei ospiti sono tutta gente rispettabile, sono tutte persone che non vogliono avor alcun rapporto con la polizia.

— Lo credo bene — replicò l'ispettore, in tono molto significativo.

La signora Enderson ci condusse su di una scaletta buia e satura dei più sgradevoli odori. Giunti sull'ultimo pianerottolo, estrasse una chiave di tasca.

— Questa è la stanza — fece ella. — Ho chiuso perchè ogni cosa rimanesse al suo posto. Già so come ci si deve comportare quando si ha da fare colla polizia...

Ella aprì una porta, ed entrammo, tutti; noi nell'avanguardia ed essa alla retroguardia.

Una candela sgocciolava su di un tavolo tutto sgangherato. In fondo alla stanza si vedeva un letto con le coperte arruffate, ed ai piedi del letto una sedia di paglia. Era tutto il mobiglio di quella camera. Per quanto ci guardassimo intorno, non si vedeva traccia di assassinati.

— Dov'è il morto? — domandò ruvidamente l'ispetfore.

— Dietro al letto. L'ho lasciato allo stesso punto dove l'ho trovato, perchè so bene che colla polizia non si scherza.

Ci portammo subito dall'altra parte. In terra, fra il letto e la parete, giaceva l'assassinato.

— E' Holt — esclamò Sydney.

— Iddio sia lodato! — esclamò Lessingham. — Non è Nelly!...

Scostato il letto dal muro mi inginocchiai sul pavimento a fianco della vittima. Quale orribile vista! Il suo corpo non doveva più rinserrare una sola goccia di sangue. Le guance erano incavate, gli occhi infossati. Non era più che pelle ed ossa; uno scheletro! Lo presi sotto le ascelle e lo sollevai da terra; era leggero come una piuma.

— Anzichè assassinato — osservai — mi sembra che quest'uomo sia morto per mancanza di nutrimento.

— Che cosa sono quei segni sul collo? — fece l'ispettore indicando due profonde abrasioni ai due lati del collo.

— Sembrano graffiature. Sono alquanto profonde, è vero, ma non mi sembrano sufficienti per causare la morte.

— Forse sì, dato lo stato d'estrema debolezza della vittima. Non ha nulla nelle tasche?... Adagiamolo sul letto.

La vittima vi fu deposta.

Mentre l'ispettore frugava nelle tasche (che riscontrò poi vuote), entrò nella stanza un uomo dalla barba nera. Era il dottor Glosson, il sanitario della sezione di polizia, chiamato prima che lasciassimo il commissariato.

Il suo responso, dopo l'esame della vittima, ci stupì tutti.

— Non credo che l'uomo sia morto — diss'egli. — Avete un po' di cognac.

— La nostra pensione è provvista di tutto — dichiarò enfaticamente la signora... Enderson.

Pochi minuti dopo veniva recato il richiesto liquore. Se non chè la vittima aveva già ripreso conoscenza.

— Oh, finalmente!... Come va, bravo uomo? Vi sentite un pochino meglio?..

Il creduto morto guardò vagamente il dottore, come se non riuscisse a coordinare i propri pensieri.

Atherton si chinò allora sopra di lui.

— Sono lieto di vedervi in migliori condizioni, caro Holt. Mi conoscete, non è vero?... E' tutto il giorno che vi sono dietro.

— Sì... vi conosco... Siete il signore..

— Precisamente! Io sono il signore... Sono Atherton, l'amico della signorina Lindon. Mi sembra che siate un poco estenuato. Bevete un po' di cognac. Vedrete che vi farà bene.

Il dottore gli fece ingoiare alcune goccie dell'eccitante liquore. Subito le sue guancie si colorirono, attenuando un poco l'aspetto cadaverico del volto. Poscia il dottore la riadagiò dolcemente sul guanciale e tastandogli il polso lo fissò senza dir parola.

Indi si avolse verso l'ispettore e sommessamente gli disse:

— Se volete interrogarlo affrettatevi. E' in uno stato di esaurimento tale che non avrà la forza di rispondervi a lungo.

L'ispettore si avanzò verso il capezzale col suo taccuino in mano.

— Da questo signore (indicando Aterhton) — apprendo che vi chiamate Roberto Holt. Sono un ispettore di polizia. Siete stato aggredito da qualcuno?

Le palpebre dell'uomo erano socchiuse. A poco a poco si aprirono. Le sue labbra pure si schiusero, mentre sul suo viso si diffondeva una espressione di orrore. Egli evidentemente si sforzava a parlare. Alcune le parole gli uscirono dal labbro.

— Lo scarabeo!... — esclamò con voce rauca. — Lo scarabeo!...

— Che cosa vuol dire? — chiese l'ispettore.

— Credo di aver compreso cosa vuol dire: ed i miei amici del pari — rispose Atherton. — Più tardi vi spiegheremo ogni cosa. Frattanto, mentre siamo ancora in tempo, voglio cavargli fuori tutto quanto si può sapere da lui.

Continua

Udine Tip. — Domenico Del Bianco